

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3493 del 22/07/2019
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Società Agricola Fiumicino s.s. - Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 52 del 15/03/2013, per l'installazione sita in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Via Pompili n. 9, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3600 del 19/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventidue LUGLIO 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Società Agricola Fiumicino s.s.

Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 52 del 15/03/2013, per l'installazione sita in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Via Pompili n. 9, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

VISTA la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e

disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

RICHIAMATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

RICHIAMATE altresì:

- la V^a Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

PREMESSO che, per il settore di attività oggetto della presente autorizzazione, sono in vigore:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- gli allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicati sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 - 1) “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 - 2) “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

RICHIAMATA l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta Avicola del Parco s.n.c. di Bernabini Umberto & C. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 52 del 15/03/2013, per l’installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Pompili n. 9, rientrante fra le attività di “Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame” (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), successivamente volturata alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini n. DAMB/2017/2500 del 18/05/2017;

DATO ATTO che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n. 20360 del 14/12/2017, ha stabilito un calendario per la presentazione delle richieste di riesame delle AIA del settore allevamenti;

DATO ATTO che, con nota Prot. n. PGRN/2018/2277 del 12/03/2018, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha comunicato alla ditta in oggetto l’avvio del procedimento di riesame dell’AIA n. 52 del 15/03/2013, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA l’istanza di riesame dell’AIA vigente, corredata dai relativi allegati, presentata dal gestore della ditta Società Agricola Fiumicino s.s. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 10/05/2018 (Prot. Portale n. 4818/2018 – Prot. ARPAE n. PGRN/2018/4403 del 11/05/2018), successivamente trasmessa al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini dal SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina in data 18/05/2018 (Prot. ARPAE n. PGRN/2018/4736 - Prot. SUAP n. 2018/LT_1199 del 17/05/2018);

DATO ATTO che la richiesta di riesame della Società Agricola Fiumicino s.s.:

- è stata presentata entro la data indicata dal calendario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- non è soggetta a procedura di verifica (screening);

PRECISATO che il suddetto procedimento di riesame dell’AIA ha avuto il seguente iter istruttorio:

1. in data 11/06/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/5614, è stato comunicato agli enti coinvolti ed alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. l’esito positivo della verifica di completezza della documentazione presentata;

2. in data 02/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6400 (Prot. Comune n. 2018/LT_2542 del 25/06/2018), il SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA vigente;
3. in data 04/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6467, è stata convocata per il giorno 17/07/2018 una Conferenza dei Servizi per la valutazione dell'istanza di riesame dell'AIA vigente presentata dalla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. e per l'acquisizione di eventuali integrazioni/pareri/nulla osta da parte degli Enti coinvolti;
4. in data 06/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6548, è stato richiesto al Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST il contributo istruttorio di competenza, con particolare riferimento alle sezioni C e D dell'Allegato tecnico dell'AIA, nonché il parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;
5. in data 11/07/2018, il SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina ha pubblicato sul BURERT n. 207 la comunicazione di avvio del procedimento per il riesame dell'AIA oggetto del presente provvedimento;
6. in data 03/08/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/7622, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini, visti gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17/07/2018, ha trasmesso alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. e, per conoscenza, agli enti coinvolti, una richiesta di integrazioni alla documentazione presentata in sede di istanza di riesame dell'AIA vigente;
7. in data 30/10/2018, la ditta Società Agricola Fiumicino s.s. ha trasmesso *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* le integrazioni richieste (prot. ARPAE n. PGRN/2018/10365 - Prot. portale n. 430/2018);
8. in data 18/12/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/11888, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso agli enti coinvolti le suddette integrazioni, chiedendo contestualmente di far pervenire il parere di propria competenza entro il termine di 30 giorni;

CONSIDERATO che entro il termine sopra indicato non è pervenuto il parere richiesto agli enti coinvolti;

ACQUISITO l'assenso senza condizioni degli Enti il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 7 Art.14 ter della L. 241/1990, e non abbia espresso, anche successivamente, alcun parere nel corso dell'istruttoria;

DATO ATTO che il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota Prot. n. PG/2018/7622 del 02/08/2018 (Prot. Consorzio n. 22655/CE/4894 del 02/08/2018), ha comunicato che l'installazione in oggetto non recapita acque in bacini idrografici di canali gestiti dal suddetto Consorzio;

ACQUISITA agli atti la relazione istruttoria, comprensiva del parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, trasmessa con nota interna Prot. n. PG/2019/38083 del 08/03/2019 dal Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST;

CONSIDERATO che in data 08/04/2019, con nota Prot. n. PG/2019/56371, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso al Gestore della ditta Società Agricola Fiumicino s.s. lo schema del provvedimento di AIA per l'acquisizione di eventuali osservazioni;

DATO ATTO che la ditta in oggetto, con nota Prot. n. PG/2019/63073 del 18/04/2019, ha trasmesso le proprie osservazioni allo schema del provvedimento di AIA;

CONSIDERATO che le suddette osservazioni, trasmesse in data 18/04/2019 ed oggetto di approfondita analisi da parte del Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST, sono state valutate ammissibili dall'A.C. - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

ACQUISITA agli atti l'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria relative all'istanza di riesame dell'AIA n. 52 del 15/03/2013 e s.m.;

PRECISATO che in data 17/07/2019, mediante la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, è stata acquisita la Comunicazione Antimafia Prot. n. PR_FCUTG_Ingresso_0051462_20190717 per la ditta Società Agricola Fiumicino s.s., che attesta l'insussistenza di cause interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011;

DATO ATTO che la ditta in oggetto ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo (Prot. ARPAE n°PG/2019/108323 del 10/07/2019 – Identificativo n°01171381524854);

PRECISATO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, sulla base di quanto sopra premesso e visti gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17/07/2018, di provvedere al rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA per l'installazione in oggetto;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DETERMINA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Riesame, alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. con sede legale in Comune di Gambettola (FC), Via Branchise n. 160, nella persona del Sig. Umberto Bernabini in qualità di Gestore dell'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Pompili n. 9, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
2. di revocare le seguenti autorizzazioni già nella titolarità della ditta:

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 52 del 15/03/2013	Rinnovo AIA
Provvedimento del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini n. DAMB/2017/2500 del 18/05/2017	Voltura alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s.

3. di stabilire che:
 - 3.1 la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame avente più di 40.0000 posti pollame (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per le seguenti potenzialità massime:
 - 130.000 capi per l'allevamento di Pollastre;
 - 135.700 capi per l'allevamento di Polli da carne (Broiler);
 - 117.400 capi per l'allevamento di Faraone;
 - 95.400 capi per l'allevamento di Capponi;
 - 103.000 capi per l'allevamento di Galli Livornesi;
 - 3.2 l'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - 3.3 sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
 - 3.4 sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
4. di stabilire, in relazione alla validità della presente autorizzazione, che:
 - 4.1 la presente autorizzazione è efficace dalla data di avvenuta notifica;
 - 4.2 il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017, in quanto implementato nel presente atto;
 - quando sono trascorsi 10 anni dall'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- 4.3 il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 4.4 a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;
- 4.5 qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 10 anni dalla data di efficacia del presente atto;
- 4.6 fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;
5. di richiamare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:
- 5.1 il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- 5.2 il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) ad ARPAE Rimini *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate siano da considerarsi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
- 5.3 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad ARPAE Rimini anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 5.4 il gestore dovrà informare, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ARPAE Rimini di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto

ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;

6. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
 - autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
7. di stabilire che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
8. di precisare che ARPAE Rimini esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;
9. di stabilire che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad ARPAE Rimini le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24/04/2008;
10. di precisare che ARPAE Rimini, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
11. di stabilire che il Gestore della ditta Società Agricola Fiumicino s.s. dovrà trasmettere, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali, una proposta relativa al monitoraggio di suolo e acque sotterranee sulla base di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae Rimini;
12. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;
13. di fare salvi:
 - i diritti di terzi;
 - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
14. di stabilire che il presente atto, quando efficace, sarà pubblicato sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna;

15. di stabilire che copia del presente atto venga trasmessa allo SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s., al Comune di Bellaria-Igea Marina e all'Azienda USL della Romagna sede di Rimini;
16. di precisare che il presente atto sarà pubblicato sul BURERT, a cura del SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A: “CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE”

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SOCIETÀ AGRICOLA FIUMICINO S.S.**

UNITÀ PRODUTTIVA Via Pompili n.9 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

- Sede legale in Comune di Gambettola (FC) in Via Branchise n. 160
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A SEZIONE INFORMATIVA	3
A1 DEFINIZIONI	3
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	3
A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO	4
A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA	4
A5 ITER ISTRUTTORIO	4
B SEZIONE FINANZIARIA	5
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	5
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	6
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	6
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	6
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali	6
C1.1.2 Classificazione acustica	8
C1.1.3 SIC-ZPS	9
C1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione	9
C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	12
C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE	12
C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	12
C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI	13
C2.1.3 RIFIUTI	14
C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	14
C2.1.5 EMISSIONI SONORE	14
C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	14
C2.1.7 ENERGIA	15
C2.1.8 MATERIE PRIME	16
C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	16
C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	16
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE	17
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	17
C3.1 Confronto con le BAT	18
C3.2 VALUTAZIONI CONCLUSIVE	34
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	35
D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	35
D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	35
D2.1 FINALITÀ	35
D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA	35
D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO	37
D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	38
D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO	39
D2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	40
D2.7 EMISSIONI SONORE	40
D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI	41
D2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	41
D2.10 ENERGIA	41
D2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	42
D2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	42
D2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI	42
D2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE	42
D2.15 ALTRE CONDIZIONI	43
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	43
D3.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	43

D3.1.1 Materie prime	43
D3.1.2 Consumi idrici	44
D3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili	44
D3.1.4 Emissioni in atmosfera	44
D3.1.5 Scarichi Idrici	45
D3.1.6 Emissioni sonore	46
D3.1.7 Rifiuti	46
D3.1.8 Suolo e Acque sotterranee	46
D3.1.9 Gestione Effluenti zootecnici	47
D3.1.10 Parametri di Processo	47
D.3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO	48
D3.2.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE	49
D3.2.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	49

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (La presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Rimini).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Società Agricola Fiumicino s.s.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Denominazione: Società Agricola Fiumicino s.s.

Sede Legale: Via Branchise n. 160, Comune di Gambettola (FC)

Sede Allevamento: Via Pompili n. 9, Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)

Attività: Allevamento intensivo di pollame più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Tipologia specie allevata: Pollastre a terra su lettiera

Gestore: Umberto Bernabini

PEC: agricolafiumicino@sedipecc.it

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di Riesame di AIA.

Con la presente AIA vengono sostituite le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Allegato 3A, Planimetria impianto con emissioni in atmosfera, Rev. Maggio 2018
- Allegato 3B, Planimetria impianto con reti idriche, Rev. Aprile 2012
- Allegato 3D, Planimetria impianto con deposito materie e rifiuti, Rev. Aprile 2012
- Allegato 3E, Planimetria generale impianto, Rev. Maggio 2018

A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle autorizzazioni che vengono annullate e sostituite dal presente atto.

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n.	Rinnovo AIA

52 del 15/03/2013	
Provvedimento del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini n. DAMB/2017/2500 del 18/05/2017	Voltura alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s.

L'installazione è inoltre in possesso dei seguenti atti autorizzativi:

Settore	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero e data autorizzazione/concessione
Concessione prelievo acque sotterranee (pozzo n-1)	ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini	Provvedimento n. DET-AMB-2019-1444 del 25/03/2019
Concessione prelievo acque sotterranee (pozzo n-2)	ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini	

A5 ITER ISTRUTTORIO

L'iter istruttorio è riportato nella determinazione dirigenziale di approvazione del riesame di AIA.

La ditta richiede di essere autorizzata ad allevare un numero di capi pari al numero massimo di posti disponibili in allevamento; la consistenza zootecnica è espressa nella seguente tabella.

Codice USL	Codice Capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capacità massima (N° posti)	Peso Vivo (t/ciclo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)
001RN024	1-4	Pollastre	Lettiera	130.000	104	7.336
		Broiler	Lettiera	135.700	135,7	7.336
		Faraone	Lettiera	117.400	93,9	7.336
		Capponi	Lettiera	95.400	95,4	7.336
		Galli Liv.	Lettiera	103.000	103	7.336

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il Gestore ha provveduto al versamento delle spese di istruttoria pari ad € 875,00 così come previsto dal D.M. 24/04/2008.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Nella zonizzazione del PTCP 2007 approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 61 del 23/10/2008, l'area su cui insiste l'insediamento è compresa nell'Unità di Paesaggio della pianura (alluvionale intravalliva), normato dall'art. 1.4 (Tav. B PTCP 2007) - Unità di Paesaggio 2.e sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia.

Dall'analisi delle Tavole del PTCP della Provincia di Rimini si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non è soggetta ad alcun vincolo di tipo ambientali (Tav. D del PTCP 2007), né ad altri vincoli, e non è interessata da progetti che prevedono una diversa evoluzione del territorio.

Nei pressi dell'impianto sono presenti diversi recettori, quantificabili nel numero complessivo di 34 unità abitative, rappresentati soprattutto da civili abitazioni e case coloniche localizzate prevalentemente lungo la Via San Giuseppe; sono inoltre presenti nel raggio dei 500 m un'attività industriale dismessa (stabilimento per la lavorazione di materiale plastico) ed alcune attività agricole con serre.

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

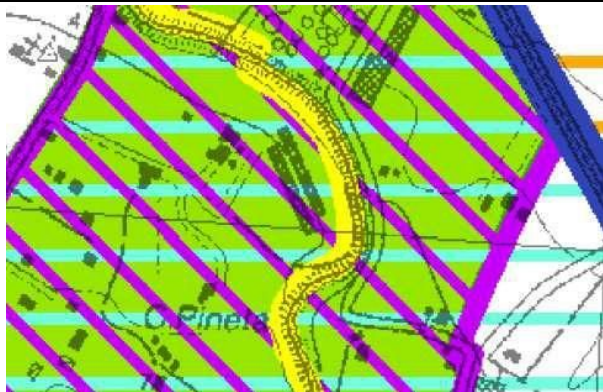
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali

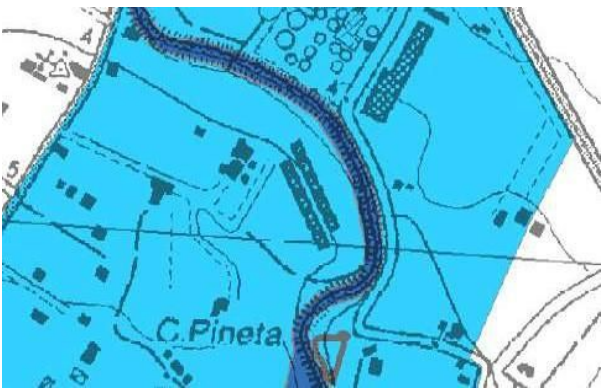
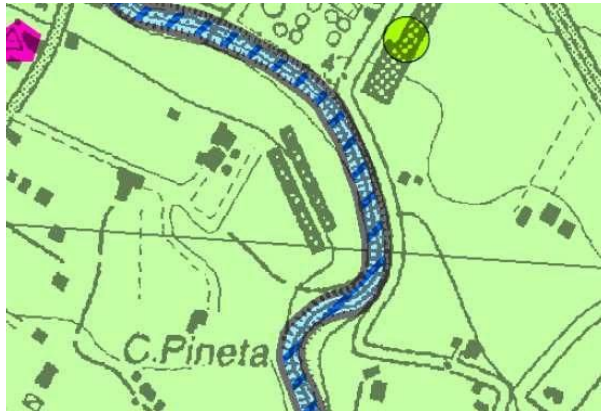
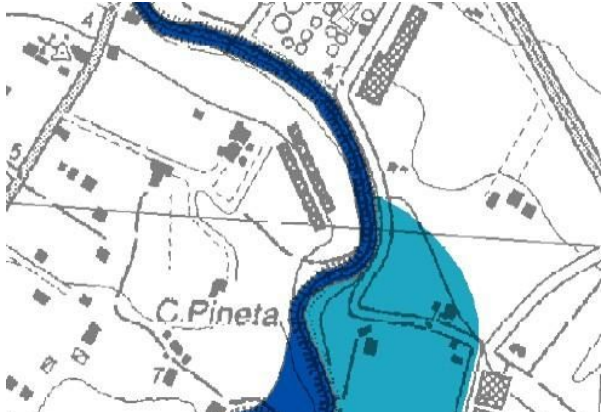
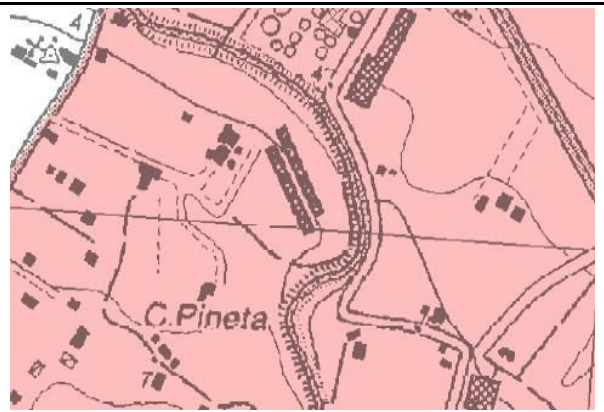
Inquadramento territoriale

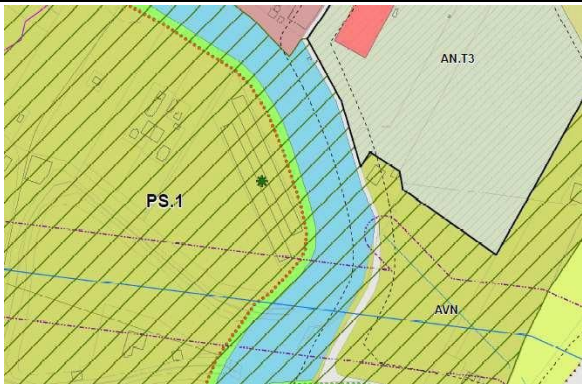
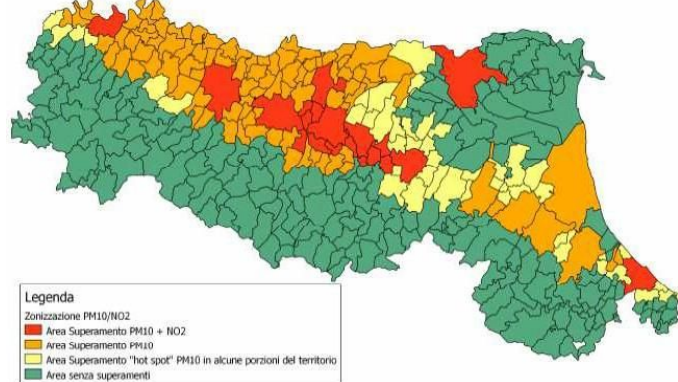
L'azienda è localizzata in area di pianura, nei pressi di un'ansa lungo l'argine sinistro del Torrente Uso, ed è composta complessivamente da 2 capannoni in muratura a due piani, ciascun piano identificato con codice da "capannone 1" a "capannone 4".

L'insediamento, comprensivo delle superfici agricole coltivate o a bosco, è accatastato al foglio 9 del Comune di Bellaria-Igea Marina, particelle 10, 54, 158, 171, 184 e 186; la superficie coperta dell'insediamento è di circa 3.895 mq, mentre la Superficie Utile di Allevamento sviluppata dai piani dei capannoni è di 7.336 mq.

Per il PTCP, ai sensi dell'art. 2.30 e per le AVN - Aree di valore naturale e ambientale e paesaggistico PS.1 – Ambito di qualificazione del Fiume Uso, l'insediamento esistente è compatibile in quanto non si realizzano nuove strutture di alcun genere.

PTCP	Estratto Tavola	Articolo	Note
Tav. A		Artt. 1.5 e 1.6	Ambito rurale ad alta vocazione produttiva all'interno di un'Area di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Art. 1.5), in uno dei Varchi a mare dei principali corridoi fluviali da riqualificare (Art. 1.6). <u>Gli artt. 1.5 ed 1.6 del PTCP non contrastano con l'insediamento, in quanto non vengono realizzate modifiche strutturali alla situazione esistente, che resta inalterata.</u>

Tav. B		Art. 5.4	Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua. <u>L'insediamento esistente è compatibile in quanto non si realizzano nuove strutture di alcun genere.</u>
Tav. C		//	Unità di Paesaggio 2.e sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia
Tav. D		//	<u>L'area non è interessata da fenomeni di dissesto né da pericolosità idraulica.</u> <u>L'insediamento non è in zona di protezione delle acque sotterranee e superficiali destinate all'uso umano né ricade in area di ricarica e vulnerabilità delle falde.</u>
Tav. E		//	Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti <u>L'attività non riguarda lo smaltimento e il recupero di rifiuti, quindi la Tavola E risulta irrilevante.</u>
RUE	Estratto Tavola	Articolo	Note

Tav. 1D		Art. 2.30	AVN - Aree di valore naturale e ambientale e paesaggistico. PS.1–Ambito di qualificazione del Fiume Uso. <u>L'insediamento esistente è compatibile in quanto non si realizzano nuove strutture di alcun genere.</u>																									
Parchi, Aree Protette e Natura 2000 - Regione Emilia-Romagna		Articolo	Note																									
		//	Non sono presenti nei pressi del sito aree di particolare interesse naturalistico.																									
PAIR 2020		Articolo	Note																									
 Legenda codici zone - IT0890 - IT0891 - IT0892 - IT0893 <table data-bbox="202 1238 601 1326"><thead><tr><th>Codice</th><th>Nome</th><th>Popolazione</th><th>Superficie (Km2)</th><th>Pop/Km2</th></tr></thead><tbody><tr><td>IT0890</td><td>Agglomerato BO</td><td>566510</td><td>813</td><td>697</td></tr><tr><td>IT0891</td><td>Appennino</td><td>495636</td><td>9248</td><td>54</td></tr><tr><td>IT0892</td><td>Pianura Ovest</td><td>1706393</td><td>5651</td><td>302</td></tr><tr><td>IT0893</td><td>Pianura Est</td><td>1519877</td><td>6810</td><td>223</td></tr></tbody></table>		Codice	Nome	Popolazione	Superficie (Km2)	Pop/Km2	IT0890	Agglomerato BO	566510	813	697	IT0891	Appennino	495636	9248	54	IT0892	Pianura Ovest	1706393	5651	302	IT0893	Pianura Est	1519877	6810	223	Art.19	Il Comune di Bellaria-Igea Marina rientra nella Zona della Pianura Est in un'Area in cui si sono riscontrati superamenti "hot spot" di PM10 in alcune porzioni di territorio. Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni. <u>La presente domanda non prevede la nuova installazione di un impianto né la modifica sostanziale di un impianto esistente.</u> <u>Inoltre l'impianto, benché ricadente in un'area di superamento, non supera la soglia emissiva delle 50 t/a per le polveri.</u>
Codice	Nome	Popolazione	Superficie (Km2)	Pop/Km2																								
IT0890	Agglomerato BO	566510	813	697																								
IT0891	Appennino	495636	9248	54																								
IT0892	Pianura Ovest	1706393	5651	302																								
IT0893	Pianura Est	1519877	6810	223																								
 Legenda Zonizzazione PM10/NO2 - Area Superamento PM10 + NO2 - Area Superamento PM10 - Area Superamento "hot spot" PM10 in alcune porzioni del territorio - Area senza superamenti		Art. 22	Obblighi e divieti. <u>Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami.</u> <u>L'azienda non effettua la distribuzione degli effluenti palabili prodotti dall'allevamento che vengono ceduti a ditte terze.</u>																									

C1.1.2 Classificazione acustica

Il Comune di Bellaria Igea Marina ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 24 del 10/02/2004 – modificato con delibera di C.C. n. 50/2018 "Modifiche al piano di classificazione acustica comunale ed al regolamento per la protezione dall'esposizione al rumore degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno". In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe IV, mentre i recettori sensibili ricadono in classe III.

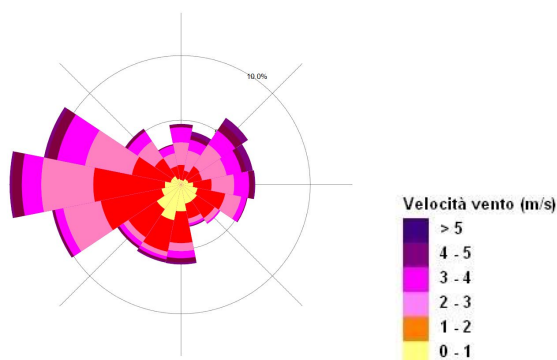
C1.1.3 SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

L'area di interesse si trova in una zona rurale posta a monte della SS16 e, trovandosi ai limiti sud-orientali della Pianura Padana, in essa si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano (scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose). Tuttavia, risentendo anche della presenza del mare, l'area di interesse presenta anche le caratteristiche del clima mediterraneo e, pertanto, gli inverni rigidi, si alternano ad estati molto calde, ma ventilate.

Dall'elaborazione dei dati anemometrici misurati nella stazione meteorologica di Rimini Urbana, con anemometro posto a 10 metri di quota, la percentuale di calme di vento (intensità del vento < 1 m/s) è dell'ordine del 13% dei dati orari annui; le direzioni prevalenti di provenienza sono da ovest.



Nel periodo 2003-2017 le precipitazioni, registrate dalla stazione meteorologica ubicata nel Comune di Rimini, connotano il 2003 come l'anno più secco (459 mm), mentre il 2010 come quello più piovoso (1005 mm di pioggia). Dall'analisi sono stati esclusi gli anni 2007 e 2008 per il numero statisticamente non significativo di dati misurati. Nel 2018, alla data del 28 dicembre, le precipitazioni cumulate risultano essere pari 815 mm di pioggia; gli eventi piovosi più intensi si sono verificati nel mese di febbraio (unico mese con precipitazione mensile superiore a 100 mm); i mesi più secchi sono risultati gennaio e aprile.

La temperatura media annuale nel 2018 (dato estratto sempre dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Rimini con dati dal 01/01 al 26/12) è risultata di 15.7°C.

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della Pianura Ovest, della Pianura Est e dell'Agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune Bellaria Igea Marina ricade completamente in zona Pianura Est.

Il PM10 è il primo inquinante che presenta criticità nelle aree fortemente antropizzate del territorio provinciale, ma solo limitatamente al rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³). Nel 2017 il numero di superamenti è stato complessivamente pari alla media di quelli registrati nel periodo 2013-2016, ma in numero superiore a quelli del 2016. Questa situazione è stata anche favorita dalle condizioni meteorologiche che, nei periodi invernali del 2017, hanno presentato frequenti condizioni favorevoli alla formazione e accumulo di PM10 (alta pressione, assenza di precipitazioni e scarsa ventilazione). Il valore limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato per più di 35 volte solo nelle stazioni Via Flaminia (Traffico Urbano (TU)) e Parco Marecchia (Fondo Urbano (BU)). Il valore limite annuale di PM10 è stato invece rispettato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio provinciale, così come quello relativo al PM2.5.

Altra potenziale criticità è legata al valore della media annuale del biossido di azoto, ma esclusivamente nella stazione Via Flaminia (TU) dove il valore limite, pari a 40 µg/m³, è stato superato o raggiunto ben 4 volte nell'ultimo quinquennio. Nelle restanti postazioni fisse della rete provinciale, invece, l'indicatore non presenta criticità.

Mentre polveri fini e biossido di azoto manifestano la loro criticità principalmente nel periodo invernale, nel periodo estivo le criticità sono legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo e, a volte, della Soglia di Informazione. L'inquinamento da Ozono è la conseguenza di reazioni fotochimiche tra precursori, siano essi di origine antropica che naturale e si registra su area vasta, anche a grande distanza dai luoghi di emissione dei precursori stessi.

L'area in cui è posizionata l'unità produttiva non è soggetta a rilevamento della qualità dell'aria con postazione fisse della RRQA e, visto l'ambito, non è mai stata soggetta neppure a campagne di rilevamento della qualità dell'aria con il Laboratorio Mobile. I siti più vicini dove sono state effettuate campagne di rilevamento della qualità dell'aria con il Laboratorio Mobile sono in zone urbanizzate del Comune di Bellaria Igea Marina, nelle aree comprese a valle del vecchio tracciato della SS16 e a monte della linea ferroviaria Rimini-Ravenna. Le ultime campagne in ordine di tempo sono state condotte nel 2009 in via Berlinguer ad Igea Marina e nel 2014 in via Indro Montanelli a Bellaria. Viste le caratteristiche dei siti, le postazioni del L.M. potevano essere assimilate a quelle di una Stazione di Fondo Urbano Residenziale (Bu-Res). Tenuta in dovuta considerazione che l'urbanizzazione in questi contesti è, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quella di altre importanti località della costa, quali ad esempio è Rimini, l'andamento degli inquinanti presenta analogie a quanto riscontrato nella valutazione annuale dei dati rilevati nella postazione di Fondo Urbano (BU) della RRQA Parco Marecchia a Rimini. Possono presentarsi criticità per il PM10, per il quale non può essere garantito il rispetto del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana e per l'O₃, per il quale si valuta che non può essere garantito il rispetto della "Soglia di informazione" e dell'"Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana". Per il primo parametro le criticità sono associabili alle particolari condizioni che si registrano nell'area oggetto di indagine e alla presenza dell'inquinante nell'ambito delle aree urbanizzate delle Zona "Pianura EST", mentre per l'O₃ le criticità sono associate a quelle presentate dall'inquinante su una scala territoriale ancora più vasta. Resta il fatto che il sito in cui è presente l'unità produttiva si trova invece in un contesto ambientale che vede solo qualche unità produttiva o abitativa sparsa nel forese, all'interno di una ampia area a vocazione principalmente agricola. L'andamento dei dati della qualità dell'aria in questo sito può essere ancora più facilmente accostato a quello rilevato in stazioni di Fondo Rurale (BRu) o Fondo Suburbano (BS). Nella RRQA della Provincia di Rimini esistono due postazioni di questo tipo, sempre posizionate in zona Pianura Est, sebbene in contesti ambientali diversi: la stazione di Fondo Rurale di San Clemente, che si trova in una zona collinare, e quella di Fondo Suburbano di Verucchio, a monte di un ambito urbanizzato molto più esteso come quello di Rimini. In ogni caso in entrambe queste postazioni di misura, nell'ultimo quinquennio, non si sono manifestate criticità per il materiale particolato, sia esso PM10 che PM2,5, mentre restano in ogni caso le criticità per gli indicatori associati all'O₃ che sono poi quelle che l'inquinante manifesta su scala territoriale vasta

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'impianto è attualmente autorizzato con **Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 52 del 15/03/2013**, successivamente volturato alla ditta Società Agricola Fiumicino s.s. con DET-AMB-2017-2500 del 18/05/2017.

Le potenzialità massime di allevamento delle varie specie sono indicate alle Tabella.a):

Codice ricovero	Categoria capi allevati	Tipo di stabulazione	Durata	Densità	Capacità massima	Capacità massima	N° cicli/anno	Peso vivo (t)	Superficie utile allevamento SUA mq
			Ciclo/giorni	capi/mq	N° posti	N° capi			
1-4	Pollastre	lettiera	115/120	17,7	130.000	130.000	2.5	104	7.336
1-4	Polli da carne (femmine e maschi)	lettiera	60/80	18,5	135.700	135.700	4.5-5.5	135.7	7.336
1-4	Faraone	lettiera	90/100	16	117.400	117.400	3.5	93.9	7.336
1-4	Galli golden/livornesi novogen	lettiera	100/110	14	103.000	103.000	3	103	7.336

1-4	Capponi	lettiera	180/190	13	95.400	95.400	1,8	95.4	7.336
-----	---------	----------	---------	----	--------	--------	-----	------	-------

Tabella b) Scenari di allevamento

Tabella della produzione e stoccaggio deiezioni secondo lo schema riportato per ogni possibile specie allevata:

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	Pollastre	Polli da carne	Faraone	Galli	Capponi
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	130.000	135.700	117.400	102.700	95.400
Azoto al campo da letami (kg/a)*	29.952***	34.375	22.536	6.901**	8.300**
Azoto totale al campo (kg/a)*	29.952***	34.375	22.536	6.901**	8.300**
Volume liquami prodotto (mc/a)*	0	0	0	0	0
Volume letami prodotto (mc/a)*	1.736	1.832	1.221	927	1.030
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio dei letami, e non sono prodotti liquami; le lettiera esauste vengono cedute a terzi con contratti di cessione, e vengono caricate sugli automezzi per il conferimento ai luoghi di utilizzo direttamente durante la rimozione dalla stalle; in caso di sospensione delle attività di trasporto le lettiera vengono temporaneamente lasciate in cumulo all'interno delle stalle				
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)					

* Dato stimato utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

** Dato ricavato con modello di calcolo per il bilancio dell'azoto di cui all'Allegato D della DGR n. 2439/2007 della Regione Veneto

*** Dato riferito a 2,5 cicli/anno

Le caratteristiche strutturali e gestionali dei fabbricati stabulativi risultano in linea con le previsioni della normativa riguardante il benessere animale.

Durante il ciclo di produzione vengono utilizzati da 4 a 6 diversi formulati mangimistici, in funzione della varietà animale allevata e dello stato di accrescimento degli animali, specifici per le esigenze di accrescimento e produzione degli animali stessi.

Le altezze delle aperture (estrattori) sono funzionali al processo produttivo ed al benessere animale e non possono essere spostate.

Sono presenti barriere vegetali (siepi, piantagione di noci) lungo il perimetro dell'azienda.

Il flusso dell'aria degli estrattori è orientato verso il cortile interno dell'azienda, nello spazio compreso tra i due capannoni. pertanto, frontalmente alla direttrice del flusso dell'aria esausta, non sono presenti ricettori sensibili.

Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio dei letami, e non sono prodotti liquami; le lettiera esauste vengono cedute a terzi con contratti di cessione e vengono caricate sugli automezzi per il conferimento ai luoghi di utilizzo direttamente durante la rimozione dalla stalle; in caso di sospensione delle attività di trasporto le lettiera vengono temporaneamente lasciate in cumulo all'interno delle stalle.

Non vengono prodotti liquami e non si effettua spandimento agronomico.

Il ciclo produttivo inoltre è articolato nelle seguenti fasi:

Accasamento dei pulcini

I pulcini vengono conferiti in vassoi e sono liberati all'interno dei capannoni, nei quali è già stata distribuita la lettiera. Successivamente vengono accesi i riscaldatori esterni per mantenere temperature medie di 30 °C per alcune settimane. Le temperature mantenute all'interno dei capannoni possono variare in funzione della specie allevata.

Accrescimento degli animali

La fase di accrescimento ha una durata variabile per specie allevata ed è compresa tra i 55 giorni dei polli da carne ai 180 giorni dei capponi, al termine dei quali si procede alla cattura e allo spostamento degli animali negli allevamenti per ovaiole in batteria, mentre le eventuali altre specie da carne allevate verranno avviate a fine ciclo alla macellazione. In considerazione dell'evoluzione del mercato, le pollastre a fine ciclo potranno in futuro essere avviate anche ad allevamenti per ovaiole a terra o con aviario.

L'alimentazione delle pollastre è a base di mangime, che viene stoccato nei silos e da questi trasferito all'interno dei capannoni. La distribuzione dell'acqua viene effettuata mediante linee dotate di abbeveratoi antispreco del tipo a goccia, regolati in altezza in modo che siano azionabili solo dal becco degli animali e con l'acqua sempre disponibile (*ad libitum*).

Durante il ciclo di accrescimento l'allevamento viene ispezionato giornalmente dal personale per la verifica della presenza di animali debilitati o di capi morti, che vengono immediatamente rimossi e immessi nelle celle frigo in attesa del conferimento a ditte specializzate per lo smaltimento. L'ispezione consente di verificare anche la presenza di anomalie, guasti a livello di impianti, perdite di acqua o disfunzione nel sistema di ventilazione.

Rimozione degli animali a fine ciclo

Al termine della fase produttiva, della durata variabile in funzione della specie allevata (vedi Tab. a), gli animali sono prelevati e messi in gabbie mobili per il trasporto verso altri allevamenti o verso i centri di macellazione.

Pulizia, disinfezione e vuoto sanitario dei capannoni

Al termine di ciascun ciclo si esegue la pulizia dei capannoni che comprende le seguenti fasi: rimozione della polvere dalle pareti e soffitti con lance ad acqua alla pressione di 50 bar (questa fase si esegue ancora in presenza di lettiera dove si raccoglie l'eventuale gocciolamento); rimozione delle lettiere con mezzi meccanici; spazzamento dei pavimenti e raccolta delle polveri nelle lettiere.

Puliti i capannoni e le attrezzature si procede alla disinfezione degli ambienti con flambazione e successivo uso di prodotti fumiganti oppure mediante nebulizzazione con erogatori ad alta pressione di prodotto in soluzione; al termine della disinfezione si mantengono i capannoni vuoti per un periodo di 15-20 giorni prima di stendere una nuova lettiera di paglia trinciata.

Complessivamente il periodo di pulizia, disinfezione e vuoto sanitario dura non meno di 21 giorni, al termine dei quali si esegue un nuovo accasamento.

I Prodotti utilizzati per i trattamenti insetticidi e di disinfezione sono forniti direttamente dalle ditte terze che eseguono anche i trattamenti stessi.

Il mangime acquistato viene stoccato nei silos, 1 per ciascun capannone (da D1 a D4), della capacità di 120 q.li ciascuno.

Viene controllato il contenuto di proteine nella dieta degli animali tramite utilizzo di diete differenziate durante il ciclo. La riduzione del contenuto di proteine nei formulati mangimistici viene ottimizzata con aggiunta di amminoacidi di sintesi.

Durante il ciclo produttivo i medicinali vengono acquistati periodicamente senza detenzione di depositi.

Ogni capannone è autonomo dal punto di vista energetico, in modo da poter avviare i cicli produttivi in modo differenziato. Quantitativi minimi di GPL sono utilizzati per il riscaldamento dei servizi igienici e la produzione di acqua calda delle docce.

Il fabbisogno di energia elettrica viene interamente soddisfatto dalla rete ENEL (minimi quantitativi di energia sono prodotti dal generatore in caso di emergenza) e le maggiori utenze sono rappresentate dal sistema di aerazione forzata dei locali di allevamento (estrattori d'aria), il cui funzionamento è gestito in automatico da termosonde che rilevano le condizioni ambientali interne.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo NetIPPC. L'attività prevalente svolta presso l'installazione è rappresentata dall'allevamento di pollastre a terra su lettiera (2,5 cicli/a). La produzione di ammoniaca corrispondente

all'allevamento delle pollastre è pari a 7.79 t/a, mentre nel caso di allevamento del pollo da carne la produzione di ammoniaca simata è pari a 10,16 t/a.

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento è anche riportata nella Sezione C.3.1 con il rispettivo limite di BAT- AEL.

La riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento è del 25% circa, nel caso più frequente di allevamento delle pollastre.

Sono presenti silos di stoccaggio mangime e impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a metano. Tali impianti di combustione sono compresi alla lettera dd) punto 1 Parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 e s.m.i..

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione E93. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1 Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i. e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06e s.m.i.. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Nella tabella successiva sono riassunte le emissioni presenti in azienda.

Punto emissione	Provenienza
E1-E22	Capannone 1
E23-E44	Capannone 2
E45-E66	Capannone 3
E67-E88	Capannone 4
E89-E92	Silos mangime
E93	Generatore di emergenza

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

Approvvigionamento Idrico	Fonte	mc/anno
	Pozzi denominati PZ 1 e Pz 2 in planimetria ¹	3.130 (8.000) ² mc/anno
	Consumo	Da 10,96 l/capo/anno a 13,13 l/capo/anno (dati 2013-2017). I consumi idrici/capo prodotto risultano in linea con quelli riportati nelle linee guida nazionali.

¹ L'azienda dispone di due pozzi per l'approvvigionamento idrico autorizzati con concessione preferenziale rilasciata da ARPae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni con Provvedimento n. DET-AMB-2019-1444 del 25/03/2019.

² Consumo stimato nella situazione di allevamento a massimo consumo idrico, corrispondente all'allevamento del pollo da carne.

	Posizione del contatore	In testa al pozzo
Scarico domestico (n.1)	Potenzialità dell'insediamento	10 AE
	Ricettore scarico	Corpo idrico non significativo
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Fossa Imhoff e filtro anaerobico

C2.1.3 RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'attività di allevamento sono rappresentati prevalentemente da imballaggi in plastica, che vengono bonificati e raccolti entro piccoli contenitori localizzati nei locali servizi dei capannoni (DR1) e successivamente smaltiti presso ditte autorizzate. I contenitori dei vaccini a rischio infettivo vengono raccolti in apposito contenitore localizzato nel capannone 3 (DR3) e smaltiti presso ditte autorizzate.

La ditta provvede inoltre allo smaltimento dei tubi al neon originati dalle attività di manutenzione dei capannoni.

Altra tipologia di rifiuto prodotto sono gli animali morti, che vengono raccolti dall'allevamento durante il giro di ispezione quotidiano e depositati in cella frigo (DR2) per il congelamento in attesa del conferimento alla Ditta specializzata per il trasporto e lo smaltimento.

	Descrizione rifiuto	Provenienza	Codice C.E.R.	Stato fisico	Stoccaggio provvisorio (All. 3D)	Destinazione finale
1	Imballaggi plastica	Pulizie	15 01 02	Solido	DR1	Smaltimento
2	Imballaggi a rischio infettivo	Trattamenti	18 02 02*	Solido	DR3	Smaltimento
3	Tubi al neon	Manutenzione	20 01 21*	Solido	DR4	Smaltimento
4	Carcasse animali	Allevamento		Solido	DR2	Smaltimento

C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

La lettiera prodotta a fine ciclo viene estratta dai capannoni e conferita totalmente per l'utilizzo agronomico a Dite terze (cessione a terzi). La lettiera viene trasportata con automezzi idonei a tenuta e coperti. L'azienda non possiede vasche di raccolta per i liquami (non prodotti) o concimaie per le lettiere; in caso di sospensione delle attività di trasporto le lettiere queste vengono temporaneamente lasciate in cumulo all'interno dei capannoni. Tutte le operazioni vengono eseguite a norma del Regolamento Regionale E.R. n. 3/2017.

C2.1.5 EMISSIONI SONORE

La ditta ha commissionato ed effettuato la Valutazione di Impatto Acustico. Le principali emissioni sonore prodotte sono dovute al funzionamento delle ventole per il ricambio dell'aria dei capannoni.

I livelli di immissioni sonore sono stati valutati entro i limiti di zona indicati al punto "C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE".

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (residenze, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, ovvero nel raggio di almeno 50 m.

Storicamente non sono pervenute ad ARPAE Rimini segnalazioni di disagio acustico e/o esposti.

C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Presso l'insediamento non sono presenti coperture in cemento-amianto, non si esegue lo stoccaggio dei letami e non sono prodotti liquami; le lettiere esauste vengono cedute a terzi con contratti di cessione e vengono caricate sugli automezzi per il conferimento ai luoghi di utilizzo direttamente

durante la rimozione dalla stalle; in caso di sospensione delle attività di trasporto le lettiere vengono temporaneamente lasciate in cumulo all'interno delle stalle.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in contenitori forniti dal produttore e vengono immagazzinati all'interno di capannoni con pavimentazione impermeabile.

I detergenti e disinfettanti sono forniti dal fornitore ad esaurimento di quelli presenti in azienda. Sono forniti in taniche di varie dimensioni.

I farmaci veterinari, quanto utilizzati, sono acquistati nei quantitativi minimi utilizzati e, pertanto, non necessitano di un apposito spazio adibito alla loro conservazione.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma e localizzati nei locali servizi dei capannoni.

Il piazzale risulta asfaltato e non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Sono presenti n. 6 serbatoi fuori terra:

- due per lo stoccaggio del gasolio, di cui uno, della capacità di 500 litri di gasolio nazionale, viene utilizzato per l'alimentazione del generatore di emergenza, che viene attivato solamente in presenza di emergenze energetiche o saltuariamente per pochi minuti per verificarne la funzionalità, mentre il secondo (D6), della capacità di 1.000 litri di gasolio agricolo, viene utilizzato per l'alimentazione dei mezzi meccanici.
- quattro per lo stoccaggio del GPL per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento, due per ciascun capannone.

Per l'esercizio dei due serbatoi adibiti allo stoccaggio del gasolio, il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal D.M. 22 novembre 2017 (vedi anche Punto 4 della Tabella riportata al paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA).

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla *"verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti. Alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che "...si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e pertanto non si ritiene necessario procedere alla redazione della "Relazione di riferimento".

C2.1.7 ENERGIA

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe del pozzo.

Inoltre viene utilizzato *gasolio* per l'alimentazione dei mezzi meccanici.

Tra i prodotti ausiliari si acquista carburante (gasolio) sia per l'alimentazione dei mezzi meccanici sia per il generatore di emergenza. Il gasolio viene stoccato in due cisterne, di cui una, della capacità di 500 litri, a servizio del generatore di emergenza (D in planimetria), ed un'altra, della capacità di 1.000 litri, per gasolio agricolo (D5 D6 in planimetria), contenute in unico bacino di contenimento della capacità di 2.200 litri.

L'azienda dispone di un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da 90 KVA, per la produzione di energia elettrica durante le emergenze. La produzione di energia elettrica da parte del generatore è estremamente variabile nel corso dell'anno e non quantificabile.

Il fabbisogno di energia è sia termico che elettrico. L'energia termica viene utilizzata in occasione di ogni avvio di ciclo produttivo in presenza dei pulcini, e temporaneamente durante l'inverno in presenza di temperature particolarmente basse. L'energia termica è prodotta da riscaldatori esterni di tipo GD, montati in numero di 5 per ciascun capannone, alimentati a GPL che viene stoccato in bomboloni.

Ogni capannone è autonomo dal punto di vista energetico, in modo da poter avviare i cicli produttivi in modo differenziato. I servizi igienici non sono riscaldati e per la produzione di acqua calda nei servizi

igienici viene utilizzato un boiler elettrico. Il fabbisogno di energia elettrica viene interamente soddisfatto dalla rete ENEL (minimi quantitativi di energia sono prodotti dal generatore in caso di emergenza) e le maggiori utenze sono rappresentate dal sistema di aerazione forzata dei locali di allevamento (estrattori d'aria), il cui funzionamento è gestito in automatico da termosonde che rilevano le condizioni ambientali interne.

Oltre agli estrattori d'aria le utenze sono rappresentate dagli impianti di distribuzione del mangime, dell'acqua e dall'impianto di illuminazione. La variabilità dei consumi di energia elettrica è esclusivamente determinata dagli impianti di condizionamento dell'aria, dipendenti dalle condizioni climatiche esterne, mentre gli altri consumi sono piuttosto costanti, in quanto legati alla presenza dei capi allevati.

Per il controllo dei consumi energetici, invece, si sottolinea che:

- l'efficienza energetica del sistema di ventilazione e di raffrescamento dei capannoni è garantita dalla gestione automatica delle macchine, comandata da termosonde e da timer in relazione alle esigenze per il benessere degli animali. Gli impianti di riscaldamento sono attivati esclusivamente in presenza dei pulcini, per il periodo di svezzamento, e sono anche questi regolati da termosonde;
- nell'allevamento sono presenti lampade a basso consumo al neon;
- tutti i motori elettrici sono sottoposti a regolare manutenzione per mantenerli in efficienza.

Le variazioni dei consumi che si riscontrano nelle varie annualità sono dovute principalmente alla presenza o meno nell'anno del periodo di vuoto sanitario, che comporta, nel caso sia presente, un numero minore di giornate di allevamento e quindi minori consumi.

Negli ultimi 5 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali sono passati dai 174 ai 128 MWh circa.
- *combustibili* annuali sono stati più soggetti a variazioni, in quanto il loro consumo dipende da diversi elementi come il numero di accasamenti, il clima e il meteo. Il consumo di GPL utilizzato per il riscaldamento dei capannoni si è attestato sui 16-17 mc circa.

C2.1.8 MATERIE PRIME

La principale materia prima utilizzata è rappresentata dal mangime che viene fornito da aziende esterne. I mangimi sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica dai vari silos presenti presso l'allevamento per la somministrazione al bestiame.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare rientrando in un intervallo compreso tra le 1.500 e le 1.600 t/anno circa.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti in taniche e fusti;
- gasolio per l'utilizzo agricolo.

C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda Agricola Avicola Fiumicino ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

Con frequenza annuale si esegue la formazione degli addetti in merito al corretto svolgimento delle attività di allevamento, alla gestione delle emergenze, al programma di manutenzione, alla prevenzione degli impatti sull'ambiente gestione delle emergenze, al controllo e contenimento dei possibili impatti determinati dalla attività sull'ambiente. L'azienda mantiene un registro cartaceo e/o informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti.

C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili) (di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

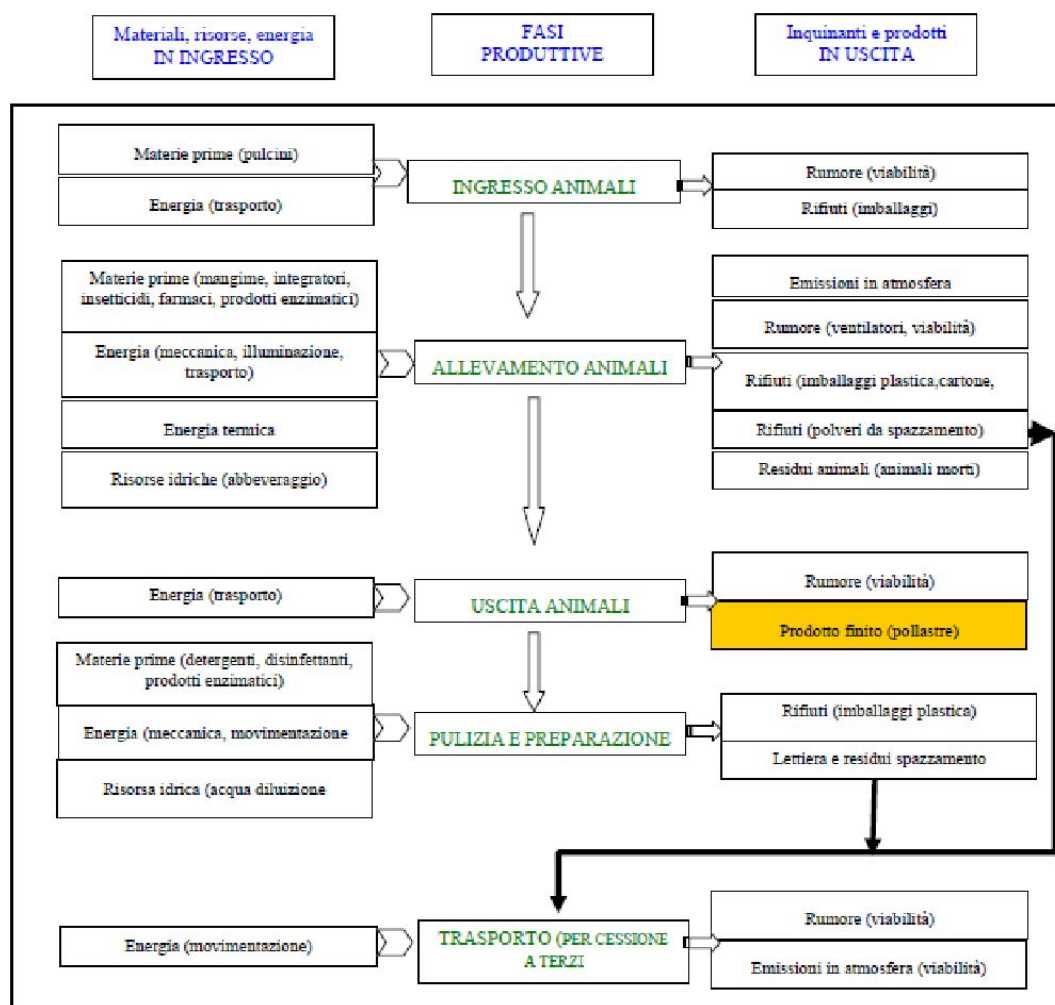
Inoltre, il gestore elabora la seguente proposte per la completa adozione delle corrispondenti BAT.

BAT	PROPOSTA DEL GESTORE	TEMPI DI ATTUAZIONE
1	Sistema di gestione ambientale: L'azienda dispone già degli strumenti necessari per il controllo e la gestione degli aspetti ambientali (Piano di Monitoraggio e Controllo, Schede di registrazione dei consumi di risorse, energia, materie prime, ecc.), delle emergenze e della conformità normativa, che verranno organizzati a livello di sistema non certificato non appena saranno disponibili Linee Guida ufficiali o indicazioni da parte degli enti in modo da rendere chiara ed omogenea l'attuazione di questa BAT.	Entro 18 mesi dal rilascio della nuova AIA
24	Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo: Per l'attuazione di questa BAT, relativa alla quantificazione dell'azoto e del fosforo escreto negli effluenti, sono previste due modalità in alternativa: il calcolo di un bilancio di massa o la determinazione analitica negli effluenti. Attualmente si predilige questa seconda modalità, applicata agli effluenti a termine del ciclo di produzione, in quanto consente di disporre di un dato riproducibile effettivo, determinato su un campione facilmente omogeneo.	Primo fine ciclo con rimozione degli effluenti successivo al rilascio della nuova AIA
25	Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca: Utilizzo del modello di calcolo Net-IPPC o altro modello riconosciuto dalla Regione	Primo Report annuale riferito all'annualità del rilascio della nuova AIA

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

Di seguito si mostra lo schema di flusso relativo all'assetto impiantistico proposto dal gestore.

SCHEMA DI FLUSSO



L'assetto impiantistico proposto dal gestore è conforme alle BATC.

C3.1 Confronto con le BAT

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15 febbraio 2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame, nella Tabella che segue si riporta la situazione dell'insediamento in merito allo stato di attuazione delle BAT.

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 1: SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE				
Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale (certificato o non certificato) e riesame periodico dello stesso				
	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale (certificato o non certificato) e riesame periodico dello stesso.	Non applicata	La predisposizione di un Sistema di Gestione ambientale non certificato è previsto nel Piano adeguamento entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA, ed in particolare a seguito di indicazioni (es. linee guida) della Regione o degli enti preposti al controllo, anche in considerazione della complessità presentata dalla applicazione di un SGA per azienda di questa tipologia.	Si concorda la predisposizione di un piano di Gestione entro 18 mesi
BAT 2: BUONA GESTIONE				

Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola per: • ridurre il trasporto degli animali e materiali; • garantire distanze adeguate dai recettori sensibili • prevenire inquinamento idrico.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Istruire e formare il personale.	Applicata		
c	Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata		
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata		
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata		

BAT 3: GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata		
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata		
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto escreto.	Applicata		

BAT 4: GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata		
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata		
BAT 5: UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA				
Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicabile	Il recupero dell'acqua piovana per le attività di pulizia non è possibile per i seguenti motivi: ● necessità di disporre di ampi stoccaggi per sopperire alla differenza di tempi tra disponibilità ed utilizzo; ● costi di realizzazione delle opere non compatibili con il risparmio che si può ottenere, in quanto i quantitativi di acque utilizzate per i lavaggi/disinfezione sono molto esigui;	Si condivide quanto proposto dal Gestore.

			• possibilità di creare criticità igienico sanitarie per la presenza di bacini con ristagno di acqua e che favoriscono la formazione di insetti e richiamo di animali selvatici, potenziali portatori di patologie.	
BAT 6: EMISSIONI DALLE ACQUE REFLUE Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Non applicabile	Non sono presenti aree inquinate che possono determinare la produzione di acque reflue. Non si ha produzione di acque reflue con l'esclusione delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Non applicabile	In azienda non sono prodotti flussi di acque reflue in generale.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
BAT 7: EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Non applicabile	Non vengono prodotte acque reflue.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Trattare le acque reflue.	Applicata		
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	Non applicabile	Non si esegue lo spandimento agronomico di effluenti liquidi per uso agronomico dei liquami.	
BAT 8: USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei	Non applicabile	I pavimenti sono impermeabilizzati con gettata di cemento, le tamponature laterali sono in	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

	soffitti del ricovero zootecnico.		muratura, il solaio tra i piani ed il tetto è in cemento, quest'ultimo coperto con tegole in cotto.	
d	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
e	Impiego di scambiatori di calore.	Non applicabile	Non presenti in azienda.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicabile	Non presenti in azienda.	
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato.	Non applicabile	Non presente pavimento riscaldato.	
h	Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile		
BAT 9: EMISSIONI SONORE				
	E' applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: 1.un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; 2.un protocollo per il monitoraggio del rumore; 3.un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; 4.un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; 5.un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in	Non applicabile	Non sono presenti recettori sensibili nei pressi dell'insediamento. Nell'insediamento non sono allevate specie rumorose. Al momento non sono presenti segnalazioni di inquinamento acustico; le sole fonti di emissione sono riferibili al funzionamento dei ventilatori.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

	merito a tali incidenti.			
BAT 10: EMISSIONI SONORE				
Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	Non applicabile	L'impianto è esistente e le distanze dai recettori di conseguenza non modificabili.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: 1.aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); 2.minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; 3.collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
c	Misure operative: 1.chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; 2.apparecchiature utilizzate da personale esperto; 3.assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; 4.disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; 5.funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; 6.mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità, quali:	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

	1.ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; 2.pompe e compressori; 3.sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).			
e	Apparecchiature per il controllo del rumore, quali: 1.riduttori di rumore; 2.isolamento dalle vibrazioni; 3.confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); 4.insonorizzazione degli edifici.	Non applicabile	Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
f	Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 11: EMISSIONI DI POLVERI Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
1.	1.Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
	2.Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Applicata		
	3.Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i> ;	Applicata		
	4.Usare mangime umido, in forma di	Applicata		

	pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;			
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Non applicabile	Non sono presenti depositi con sistemi di trasferimento pneumatico dei mangimi.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Non applicabile	La tecnica non è applicabile per il benessere animale, in particolare per la difficoltà che si verificherebbe per mantenere adeguate le temperature nel periodo estivo.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. Nebulizzazione d'acqua; 2. Nebulizzazione di olio; 3. Ionizzazione.	Non applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria.	Non applicabile	Tutti i sistemi di trattamento dell'aria prevedono la presenza di parti meccaniche per l'aspirazione dell'aria, che in caso di emergenza e di fermata impedirebbero un regolare deflusso e ricambio dell'aria dei locali di allevamento con gravi conseguenze per il benessere e la stessa sopravvivenza degli animali.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
BAT 12: EMISSIONI DI ODORI				
	È applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: 1. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;	Non applicabile	Non sono presenti recettori sensibili nei pressi dell'insediamento.	Non si sono avute nel tempo segnalazioni di odori molesti riferibili all'Azienda

	2.un protocollo per il monitoraggio degli odori; 3.un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; 4.un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; 5.un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.			
BAT 13: EMISSIONE DI ODORI Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche applicabili, che di seguito si riportano				
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Non applicabile	L'impianto è esistente e non sono modificabili le distanze dai recettori.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1.mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); 2.ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); 3.rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

	trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.			
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; 5. disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

	alla direzione prevalente del vento.			
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicata		
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali); 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio dei letami, e non sono prodotti liquami; le lettiere esauste vengono cedute a terzi con contratti di cessione, e vengono caricate sugli automezzi per il conferimento ai luoghi di utilizzo direttamente durante la rimozione dalla stalle; in caso di sospensione delle attività di trasporto le lettiere vengono temporaneamente lasciate in cumulo all'interno delle stalle sino alla ripresa dell'attività di trasporto.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: 1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame; 2. Compostaggio dell'effluente solido; 3. Digestione anaerobica.	Non applicabile	Gli effluenti vengono ceduti a terzi con contratto di cessione.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento	Non applicabile	Gli effluenti vengono ceduti a terzi con contratto di cessione.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

	agronomico del liquame; 2.Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.			
BAT 14: EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO				
Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche o una loro combinazione, come riportato di seguito.				
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume di effluente solido.	Non applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio delle lettiere, che vengono allontanate dal sito contestualmente alla rimozione dalle stalle.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Coprire i cumuli di effluente solido.			
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.			
BAT 15: EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO				
Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'adottare almeno due delle BAT richiamate, che di seguito si riportano.				
a	Stoccare l'effluente solido secco in capannone.	Non applicabile	Non si esegue stoccaggio del letame in azienda.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.			
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.			
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.			
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.			

EMISSIONI DA STOCCAGGIO LIQUAME:

BAT 16, BAT 17 E BAT 18

Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione, presso l'installazione non vengono prodotti liquami per cui le BAT non e applicabile.

BAT 19 - TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

La BAT non e applicabile in quanto non si eseguono trattamenti degli effluenti in loco.

BAT 20 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Le lettiere a fine ciclo vengono conferite a terzi con contratti di cessione per l'utilizzazione agronomica o la produzione di energia per cui la BAT non e applicabile. L'azienda non esegue lo spandimento agronomico.

BAT 21 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

La BAT è riferita allo spandimento di liquami, non prodotti in questo insediamento.

BAT 22 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

L'azienda non esegue lo spandimento agronomico per cui la BAT non è applicabile.

BAT 23: EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO				
	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	Per la stima della produzione delle emissioni di ammoniaca verrà utilizzato il modello di calcolo attualmente indicato dalla Regione Emilia Romagna (<i>Net.IPPC</i>); la riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento è del 25% circa, nel caso più frequente di allevamento delle pollastre. Il calcolo delle emissioni di ammoniaca verrà eseguita annualmente in modo da disporre dei dati riferibili alle presenze avicole effettive.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 24: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				
La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
a	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Non applicata		
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e di fosforo.	Applicata	Eseguita una volta/anno su campione omogeneo di effluente palabile a fine ciclo.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 25: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				
La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle tecniche indicate almeno per la cadenza definita, come di seguito riportato.				
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento (una volta all'anno).	Non applicata		
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire	Non applicata		

	dati di qualità scientifica equivalente.			
c	Stima mediante i fattori di emissione (una volta all'anno per ciascuna categoria di animali).	Applicata	La stima viene eseguita utilizzando il modello di calcolo <i>Net.IPPC</i> indicato dalla regione, e ripetuto in occasione della presentazione del report annuale.	Si condivide quanto proposto dal gestore.
BAT 26: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				
La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.				
	APPLICABILITA': la BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori). Se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	Non sono presenti recettori sensibili nei pressi dell'insediamento.	Al momento non si sono mai evidenziati problemi di odori presso i recettori sensibili.
BAT 27: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				
La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata		
b	Stima mediante fattori di emissione.	Applicata	Il Final Draft del BReF Comunitario dell'Agosto 2015 indica per l'allevamento delle pollastre con stabulazione a terra su lettiera, che rappresenta la situazione più probabile ed unica sino ad ora attuata, un fattore di emissione di PM10 pari a 0,059 kg/capo/anno.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 28: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata		
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri di operativi o sistemi di allarme).			
BAT 29: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO				
La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.				
a	Consumo idrico. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture (I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione, ecc.) possono essere monitorati distintamente).	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Consumo di energia elettrica. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture (monitoraggio distinto).			
c	Consumo di carburante. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.			
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			

e	Consumo di mangime. Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.			
f	Generazione di effluenti di allevamento. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			

BAT 31: EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTEKNICI PER GALLINE OVAIOLE, POLLI DA CARNE, RIPRODUTTORI O POLLASTRE

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli galline ovaiole, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

b	Sistema con essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
---	--	-----------	--	---

BAT 32: EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTEKNICI PER POLLI DA CARNE E POLLASTRE

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
---	---	-----------	--	---

Dalla analisi emerge che l'insediamento è sostanzialmente allineato alle BAT-C previste ed applicabili per questa tipologia di attività e per le modalità gestionali attuate; viene comunque presentato un Piano per l'adeguamento ad alcune BAT.

La tabella successiva mostra come il dato emissivo aziendale rientri nel range individuato dalle BATAEL.

Specie allevata: Pollastre

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH₃/capo/anno	BAT AEL KgNH₃/posto animale/anno
Stabulazione	0,0589	Non previsto
Stoccaggio		
Spandimento		

Specie allevata: Pollo da carne

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH₃/capo/anno	BAT AEL KgNH₃/posto animale/anno
Stabulazione	0,0748 Pagina 33 di 49	0,01-0,08
Stoccaggio	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di RIMINI	
Spandimento		

Specie allevata: Faraone

Stabulazione	0,0598	Non previsto
Stoccaggio		
Spandimento		

Specie allevata: Capponi

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL KgNH ₃ /posto animale/anno
Stabulazione	0,0370	Non previsto
Stoccaggio		
Spandimento		

Specie allevata: Galli livornesi

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL KgNH ₃ /posto animale/anno
Stabulazione	0,0280	Non previsto
Stoccaggio		
Spandimento		

I livelli emissivi dei ricoveri di allevamento delle relative categorie allevate risultano adeguati.

C3.2 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica dell'AIA.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Ai fini dell'adeguamento alle *BAT Conclusions*, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017), l'Azienda Agricola deve rispettare quanto segue:

ADEGUAMENTI/INTERVENTI		TEMPI DI ATTUAZIONE
1	Predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale non certificato per l'attuazione della BAT 1.	Entro 18 mesi dal rilascio della nuova AIA
2	BAT 24 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo: bilancio dell'azoto e del fosforo escreto negli effluenti mediante la determinazione analitica negli effluenti.	Primo fine ciclo con rimozione degli effluenti successivo al rilascio della nuova AIA
3	Utilizzo del modello di calcolo Net-IPPC o <u>altro modello riconosciuto dalla Regione per l'attuazione della BAT 25.</u>	Primo Report annuale riferito all'annualità del rilascio della nuova AIA
4	Esercizio dei serbatoi adibiti allo stoccaggio del gasolio - Adeguamento alla disciplina prevista dal D.M. 22 novembre 2017	Entro 18 mesi dal rilascio della nuova AIA

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**D2.1 FINALITÀ**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio per allevamento avicolo di pollastre a terra su lettiera, con possibilità di allevare anche pollame da carne, faraone, capponi e galli livornesi, come identificato alla sezione informativa C1.2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D1.
5. Qualora si proceda ad una modifica delle modalità di gestione degli effluenti che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA (qualora per esempio si passi da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa), il gestore dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs 152/06 e smi, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Rimini e al Comune di Bellaria Igea Marina (RN) annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;

- il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
- nel caso in cui il gestore abbia stipulato contratti con soggetti terzi, per la cessione di effluente zootecnico da utilizzarsi in uno o più impianti per la produzione di fertilizzanti o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili, dovrà indicare nella "Relazione tecnica allegata alla comunicazione periodica" – Settore allevamenti le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto di conferimento;
- documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna.

2. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **entro 8 ore** Arpae di Rimini; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Il gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai **Regolamenti/normative/indicazioni regionali** deve trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae di Rimini.
4. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Rimini, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
5. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
6. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
7. Deve essere conservata presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo);
 - registro dei consumi elettrici o raccolta delle fatture;
 - registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, registro emissioni in atmosfera ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni.

D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO

Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA AUTORIZZATA					
Categoria animale	Pollastre	Broiler	Faraone	Capponi	Galli Livornesi
Numero di posti autorizzati a ciclo	130.000*	135.700*	117.400*	95.400*	103.000*
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	104	135,7	93,9	95,4	103
Superficie utile di allevamento (mq)	7.336				
Note	La vocazione dell'impianto è la produzione di pollastre; il gestore ha inserito in autorizzazione anche la possibilità di svolgere cicli di produzione di pollame da carne, soprattutto in regime di soccida. I cicli hanno durata variabile in relazione alla varietà avicola allevata, da un minimo di 60/80 giorni (pollo da carne) ad un massimo di 180 giorni (cappone), e quindi anche il numero delle ripetizioni dei cicli per anno può essere variabile da 5/6 a 2, mentre per le faraone e galli livornesi sono previsti rispettivamente 3,5 e 3 cicli anno.				
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (mc)	Non presente				
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	Non presente				
Estremi della Comunicazione di utilizzazione agronomica al momento della presentazione della domanda di AIA	22441 del 26/11/2018				
Stima ammoniacale emessa t/anno (**)	Dato aziendale				
					
<u>Azoto</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL (per Pollastre) ³		Dato aziendale		
	non previsto				
<u>Fosforo</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per Pollastre) ³		Dato aziendale		
	non previsto				
<u>Azoto</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL (per polli da carne) ⁴		Dato aziendale		
	0,2 – 0,6				
<u>Fosforo</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per polli da carne) ⁴		Dato aziendale		
	0,05 – 0,25				
<u>Azoto</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL (per faraone)		Dato aziendale		
	non previsto				
<u>Fosforo</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per faraone)		Dato aziendale		
	non previsto				
<u>Azoto</u> totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)		Dato aziendale		
	non previsto				

³ L'azoto escreto associato alla BAT 3 non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori per tutte le specie di pollame così come indicato alle tabelle 1.1 e 1.2 della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017.

⁴ La ditta prevede la possibilità di allevare pollame da carne ma non è possibile determinare l'AEPL in quanto sino al 31/12/2018 non è stata effettuato l'allevamento della specie.

Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)	Dato aziendale
	non previsto	
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)	Dato aziendale
	non previsto	
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)	Dato aziendale
	non previsto	

* In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

** Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame.

1. Nel caso si allevino capi misti (maschi+femmine) sono consentite diverse combinazioni numeriche tra i due sessi.

D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tab. E1 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/ Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Capannone 1	da E1 a E22	Depressione	22	9.000	Computerizzato	Automatico	N-E	nessuna
Capannone 2	da E23 a E44	Depressione	22	9.000	Computerizzato	Automatico	N-E	nessuna
Capannone 3	da E45 a E66	Depressione	22	9.000	Computerizzato	Automatico	S-O	nessuna
Capannone 4	da E67 a E88	Depressione	22	9.000	Computerizzato	Automatico	S-O	nessuna

Tab. E2 - Altre emissioni

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di Attenuazione emissioni polveri
E89-E90	capannoni 1 e 2	2-3/mese	Coclea su automezzo	NO
E91-E92	Capannoni 3 e 4	2-3/mese	Coclea su automezzo	NO

Sono presenti nell'installazione anche le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione preventiva:

- n.1 generatore di emergenza a gasolio (emissione E93): restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici. Le ore annue di funzionamento dovranno essere annotate in un apposito registro con pagine numerate. L'efficienza e l'idoneità devono essere verificate con cadenza annuale. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati nel sopra citato registro e/o nel manuale d'uso e di manutenzione a disposizione dei competenti organi di controllo.

Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per la situazione più gravosa corrispondente all'allevamento polli da carne:

Polli da carne

Fasi	Valore di emissione calcolato (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione	0.0748	0,08
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/

Il valore di BAT-AEL è previsto solo per la fase di stabulazione.

Dove il BAT AEL non è definito, il gestore, al fine di dichiarare il valore di emissione, deve inviare annualmente ad ARPAE Rimini (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di odori

1. L'attività in oggetto è fra quelle ricomprese nella tabella delle attività a potenziale rischio osmogeno delle *Linee Guida Arpae* approvate con Determina Dirigenziale n. 426 del 18/05/2018. Le linee guida prevedono che per tali impianti esistenti, qualora non vi siano segnalazioni di disagio relativamente agli odori, non sia necessario prescrivere alcun approfondimento in merito agli odori. Attualmente è verificata questa condizione. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae SAC di Rimini, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.
2. Le lettiera devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

Emissioni di polveri

3. Resta fermo che, al fine di determinare il valore di polveri PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, sono stati individuati i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario:
 - pollo da carne con stabulazione a terra su lettiera 0,02 Kg/capo/anno;
 - pollastre con stabulazione a terra su lettiera 0,059 Kg/capo/anno.

Barriere vegetali

4. Le alberature presenti lungo i lati est, ovest, nord e sud dei capannoni 1, 2, 3 e 4 dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

Analisi di controllo sostanza secca pollina

5. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo. Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione.

Monitoraggio azoto e fosforo totali escreti per applicazione BAT 24

6. Annualmente deve essere eseguita mediante analisi del contenuto totale di azoto e fosforo negli effluenti con le modalità proposte dalla ditta.

D.2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

1. L'azienda non produce acque reflue di processo in quanto non si eseguono lavaggi delle strutture a fine ciclo; l'impiego di acqua è limitato alla sola disinfezione con lance ad alta pressione per la distribuzione omogenea dei prodotti. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dall'attività produttiva. E' quindi vietato qualsiasi scarico di tali reflui non previamente autorizzato.
2. Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici derivanti dai servizi igienici annessi al Capannone 3. Tali scarichi, trattati mediante fossa imhoff e filtro batterico anaerobico, recapitano in un fosso interpodereale.

Al fine di tutelare l'ambiente circostante e prevenire l'insorgere di possibili inconvenienti di natura

ambientale, nonché in adempimento agli obblighi previsti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, si ritiene opportuna l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) presenza di un pozzetto di ispezione prima dell'immissione nel corpo recettore;
- b) la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali;
- c) ogni qualvolta si renda necessario, effettuare manutenzione del fosso di scolo podereale individuato come corpo recettore, al fine di garantire il deflusso dei reflui che in esso trovano recapito e prevenire la formazione di ristagni e/o impaludamenti;
- d) con cadenza triennale dovrà essere effettuato lo svuotamento e la pulizia della vasca tipo *Imhoff* e del filtro anaerobico (la cui massa filtrante dovrà essere rigenerata mediante lavaggio in controcorrente);
- e) le pulizie effettuate, gli asporti dei fanghi e dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia, operati da una ditta specializzata, dovranno essere comprovati da apposita documentazione conservata presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per almeno cinque anni.

Piano di gestione acque meteoriche

1. E' sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti ad imbrattamenti e dilavamento sul suolo.
2. Le aree dei capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare anche la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

Manutenzione delle strutture e degli impianti

3. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

Prelievi idrici

4. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica.
5. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad *Arpae Area Est Sez. di Rimini*.

D.2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERANEE

La ditta non effettua in proprio utilizzazione agronomica e cede tutti gli effluenti a terzi. Resta fermo che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore.

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
2. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Il bacino di contenimento delle perdite di idrocarburi di volume deve avere un volume non inferiore al 110% della capacità del serbatoio.

D.2.7 EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di

modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose, aggiunta di nuovi macchinari rumorosi);

4. effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano è effettuata dal gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche.

1. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate in planimetria (Allegato 3D - Planimetria impianto con deposito materie e rifiuti versione Aprile 2012).
2. I rifiuti liquidi depositati in contenitori a tenuta e stoccati in cisterne fuori terra o fusti, devono essere posti in un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
4. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati quindi richiusi ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso; in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.

D2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Cessione a terzi

Presso l'installazione dovranno essere detenuti, in originale o in copia, i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione, in originale o in copia, relativa all'allontanamento dei letami sia che il materiale venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.

Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e distribuzione in campo degli effluenti, dovrà riportare nel contratto l'indicazione del tipo di effluente, della quantità totale annuale e della sua concentrazione in azoto (in rapporto al peso e al volume).

Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

Il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

- a) gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
- b) la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
- c) il titolo in azoto;
- d) l'identificazione del mezzo di trasporto;
- e) gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- f) il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica.

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

D2.10 ENERGIA

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

In caso di emergenza ambientale il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) telefonicamente (0541/319202) ed a mezzo PEC (aorn@cert.arpa.emr.it) Arpae Rimini e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali 840000709. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae Rimini.

D2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella deve attuare le corrispondenti azioni correttive.

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Possibile dispersione di polveri	Formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti. <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Anomala umidità della lettiera dovuta a varie cause	Incremento delle emissioni ammoniacali e odorigene	Controlli giornalieri	Tempestivo intervento sulle cause e ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

D2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

- Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae Rimini (aorn@cert.arpa.emr.it) ed al Comune di Bellaria Igea Marina. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (D3).
- Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae Rimini (aorn@cert.arpa.emr.it) ed al Comune di Bellaria Igea Marina la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere:
 - l'allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - la chiusura delle diverse utenze e la messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - la corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
- All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento.

4. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae Rimini che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 ALTRE CONDIZIONI

Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, almeno una volta l'anno, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

Localizzazione e gestione delle materie prime

il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D - Planimetria impianto con deposito materie e rifiuti versione Aprile 2012.

Requisiti in materia di alimentazione degli animali e materie prime

L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico, dovrà essere accertata con la presenza di copia dei cartellini con formulazione al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni (diete differenziate per fasi).

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa di Arpae Rimini, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae Rimini.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae Rimini e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, dovrà esserne data preventiva comunicazione ad Arpae Rimini riportando l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio, dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nei paragrafi seguenti.

D3.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D3.1.1 Materie prime

Parametro	Unità di misura			Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
				Gestore	Arpae		
Mangime (specificare la fase)	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Nel caso l'umidità sia superiore al 14%	<i>Triennale</i> (verifica documentale)	Documenti di trasporto o fiscali	Annuale

Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	t/a			Ad ogni ingresso	<i>Triennale</i> (verifica documentale)	Documenti di trasporto o fiscali	Annuale
--	-----	--	--	---------------------	---	-------------------------------------	---------

Prodotti finiti

Processo	Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi in entrata	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi venduti	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg/anno	Ad ogni vendita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

D3.1.2 Consumi idrici

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	<i>Triennale</i> (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo PZ 1 e dal pozzo PZ 2	Analisi chimica (*)	Annuale	<i>Triennale</i> (verifica documentale)	Certificati di analisi	Annuale

(*) I parametri da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

D3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per autotrazione e per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Fatture di acquisto	Semestrale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro cartaceo/elettronico	Annuale
Consumo di GPL (BAT 29 c)	Fatture di acquisto	Semestrale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro cartaceo/elettronico	Annuale

D3.1.4 Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25.

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle *BAT Conclusions*.

Tipologia animali	BAT-AEL ⁽¹⁾ (kgNH ₃ /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.	0.08 ⁽²⁾			
Pollastre	non previsto			

Faraone	non previsto			
Galli livornesi	non previsto			
Capponi	non previsto			
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto stalla/anno). (2) Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46).				

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	Indicare il sistema di calcolo impiegato (*)	Annuale	Triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne	---	Settimanale	Triennale (tramite sopralluogo)	---	---

(*) Calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t/anno).

Emissioni convogliate

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. max mg/Nm ³	Ossigeno norm. %	Imp. Abbatt.	Sezione di emissione m ²
E89-E92*	Silos mangimi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E93**	Generatore di emergenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* La tipologia dei silos non necessita di autorizzazione in quanto il loro caricamento genera emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. All. IV Parte I lettera m).

** La tipologia dell'emissione rientra tra gli impianti indicati nell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. "emissioni scarsamente rilevanti" specificati al punto 1. Lettera bb) della parte I allegato IV parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i. Le ore annue di funzionamento dovranno essere annotate in apposito registro con pagine numerate. L'efficienza e l'idoneità devono essere verificate con cadenza annuale. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati nel sopra citato registro e/o nel manuale d'uso e di manutenzione a disposizione dei competenti organi di controllo.

D3.1.5 Scarichi Idrici

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fossa imhoff, degrassatore, filtro anaerobico)	---	Triennale	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Documento redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S2	Acque reflue domestiche	Fosso poderale	/	260
Scarico S1	Acque meteoriche	Fosso poderale	/	/

D.3.1.6 Emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D.3.1.7 Rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Quantità	Come previsto dalla norma di settore	Triennale (verifica documentale)	Come previsto dalle norme di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	Annuale

D.3.1.8 Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	Controllo visivo	Giornalmente	Triennale	Annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie e malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale

Azoto totale escreto associato alla BAT

Categoria animale ⁽¹⁾	Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg N-escreto/capo/anno)	Azoto totale escreto derivante dal monitoraggio (kg N-escreto/capo/anno)
Polli da carne	0.6	
Pollastre(*)		
Faraone (*)		
Capponi(*)		
Galli livornesi (*)		

(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole
 (*) compilare la colonna "Azoto totale escreto derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/ capo/anno)"

Fosforo totale escreto associato alla BAT

Categoria animale ⁽²⁾	Fosforo totale escreto associato a BAT-AEPL (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)	Fosforo totale escreto derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)
Polli da carne	0.25	
Pollastre(*)		
Faraone(*)		
Capponi(*)		
Galli livornesi (*)		
(2) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole. (*) compilare la colonna "Fosforo totale escreto derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/posto-stalla/anno)".		

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati.

D.3.1.9 Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trasporto					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	Quotidiana	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di utilizzazione agronomica					
Gestione deiezioni affidata a terzi	Verifica documentazione	Periodica	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)		Annuale
Redazione documenti di trasporto	Verifica documentazione	Ad ogni trasporto	triennale	Conservazione documenti di trasporto	Annuale

D3.1.10 Parametri di Processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	visiva	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera*	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	Triennale

Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva			Annuale	Triennale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi **	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie		Annuale	Triennale

**per le specie con più cicli all'anno (boiler, pollastre ecc.)*
Il primo anno 1 analisi in corrispondenza delle fasi terminali dei cicli svolti; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca.

**per le specie con ciclo superiore all'anno*
Il primo anno 1 analisi ogni trimestre; negli anni successivi, analisi solo nei periodi in cui si sono verificati più bassi tenori di sostanza secca.

**** effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra). Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini.**

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiera avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione.

Lettiere avicole - Istruzioni sul campionamento

Il campionamento dovrà essere eseguito:

- per le specie con più cicli all'anno (boiler, pollastre ecc.): il primo anno 1 analisi in corrispondenza delle fasi terminali dei cicli svolti; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca.
- per le specie con ciclo superiore all'anno: il primo anno 1 analisi ogni trimestre; negli anni successivi, analisi solo nei periodi in cui si sono verificati più bassi tenori di sostanza secca.

Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiera. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di lettiera: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

Tecniche di conservazione del campione

Tutti i campioni (liquami lettiera e polline) in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Qualora le lettiera/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.

Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D.3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da

magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.2.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua/numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia/numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg/capo	Kg/ numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.2.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti. Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	triennale	Aria/acqua/stabulazione	3
Campionamenti e analisi campioni	/	/	/

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.